

Il nutrimento: un dono di Dio, un dono sul quale dobbiamo riflettere Quaresima 2020: prima settimana

Caro amico, mia cara, per queste settimane della quaresima 2020 vorrei riflettere con te su un argomento che ci interpella e ci occupa ogni giorno: il nutrimento.

E, per questa prima settimana, penso alla prima pagina della Bibbia: il racconto della creazione in sei giorni, sei giorni seguiti, il settimo, dal riposo di Dio (*Genesi 1,1-2,4a*). Qui non voglio entrare nei dettagli. Globalmente, il narratore intende mostrare - nella parola di Dio - il fondamento dell'universo, di tutto ciò che esiste e anche dell'avvenire che si prepara già ora nel presente. E questo sguardo verso l'avvenire è sottolineato, a livello del vocabolario, dal verbo «seminare» e dalla parola «seme». Ecco una traduzione di una piccola sezione di questo racconto:

¹¹ E Dio disse: « Che faccia verdeggiare, la terra, verdure, erbe che **seminano seme**, alberi da frutto che facciano - sulla terra - frutto con il **seme**, ciascuno secondo la sua specie! ». E così avvenne. ¹² E la terra fece uscire verdure, erbe che **seminano seme** - ciascuna secondo la propria specie - e alberi che fanno frutti e che hanno, in loro, il loro **seme**, secondo la propria specie. E vide, Dio, che era cosa buona. ¹³ E fu sera e fu mattina: terzo giorno (*Genesi 1,11-13*).

Più avanti, dopo la narrazione di Dio che crea la coppia umana a sua somiglianza, il narratore scrive:

²⁹ E disse, Dio, (alla coppia): « Ecco, per voi do ogni erba che **semina seme** e che è su tutta la (superficie della) terra, e ogni albero che ha in lui un frutto che **semina seme**: saranno - per voi - nutrimento » (*Genesi 1,29*).

Il messaggio è chiaro: attraverso la natura che semina semi, Dio si prende cura dell'umanità e della realtà, quotidiana, del nutrimento. E questa cura e queste attenzioni di Dio sono sottolineate attraverso la formulazione « per voi » che leggiamo all'inizio e alla fine della frase. Noi dobbiamo dunque riflettere: ogni volta che mangiamo un frutto o qualcosa d'altro, dobbiamo pensare a Dio che ci manifesta, così, il suo amore.

Con parole diverse, un messaggio simile lo leggo nel Corano, più precisamente nella sura XVI, intitolata « an-Nahl », cioè : « Le api »¹. Qui il Corano ci presenta Dio che vuole guidare gli umani nella moderazione²:

¹⁰ E' Dio che dal cielo fa scendere l'acqua della quale avete una bevanda per voi e grazie alla quale (crescono) le piante fra le quali conducete al pascolo le vostre greggi.

¹¹ Grazie all'acqua, (Dio) fa crescere per voi cereali, ulivi e palme, viti e (alberi che) danno frutti di ogni specie. In questo c'è davvero un segno per persone che riflettono (*Sura 16,10-11*).

Questa sura, in questi versi e anche altrove, evoca i numerosi doni di Dio: già le api e il loro miele sono un segno della bontà di Dio (vv. 68-69). Ma, fin dai primi versi, la sura menziona innanzitutto la creazione dell'essere umano e, poi, delle greggi. Queste greggi ci permettono di disporre di abiti caldi, ci danno del cibo e ci aiutano nei nostri spostamenti. Ma, nei versi 10 e 11, l'accento è sull'acqua: essa è una bevanda per noi e per le piante, piante che ci donano frutti. E in tutto ciò, ci dice il verso 11, noi abbiamo un segno, « aya » in arabo, un segno nel quale possiamo scoprire una manifestazione divina³.

¹ Per il parallelo tra il racconto della Bibbia e quello della sura 16, cf. J.-D. Thyen, *Bibel und Koran. Eine Synopse gemeinsamer Überlieferungen*, Böhlau, Köln - Weimar - Wien 1993, p. 4.

² Per questa idea di « moderazione », che si trova anche in altri testi del Corano, cf. *Le Coran. Texte arabe et traduction française, par ordre chronologique selon l'Azhaar, avec renvoi aux variantes, aux abrogations et aux écrits juifs et chrétiens*, par S. A. Aldeeb Abu-Sahlieh, L'Aire, Vevey 2009, p. 307, nota 9.

³ Cf. M. Chebel, *Dictionnaire encyclopédique du Coran*, Fayard, Paris 2009, p. 419.

La pagina della Genesi e quella del Corano saranno - per me e per voi, amiche e amici - un'occasione per riflettere, scoprire e riconoscere le misteriose connessioni tra tutti gli esseri viventi: tutto diventa una referenza al lavoro continuo del Creatore⁴.

⁴ Ains J.-D. Thyen, *Bibel und Koran*, p. 4.